Anno XXI — Mercoledì 19 Gennaio 1887 — Abbonamento postale — N. 16

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E. in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

IL VERO PROTEZIONISMO
dell'agricoltura

Ora che torna di moda in Europa il sistema delle muraglie della Cina, dopo avere speso tanti miliardi a costruire ferrovie collo scopo di scambiare i prodotti, diciamo alcune parole anche su quello che dovrebbe essere *il vero protezionismo dell'agricoltura.*

L'agricoltura non si protegge ai confini con dei dazii doganali esorbitanti e con un esercito di doganieri, che costa anch'esso molto ai contribuenti; ma bensì sul terreno stesso della produzione e dagli agricoltori stessi.

Quello che occorre si è di studiare bene il terreno, che è nel tempo stesso il meccanismo e la forza per l'industria agricola.

Bisogna vedere da per tutto e specificatamente quello, che il terreno può produrre con tornaconto, e come si deve trattarlo perchè lo dia.

Ognuno vede, che per raggiungere questo scopo c'è molto da studiare e da fare in Italia.

Bisogna intanto cominciare dal procacciare più completa e più pratica istruzione ai grandi ed ai medii possidenti, e poi anche ai piccoli ed agli affittaiuoli in quello che particolarmente li risguarda. Bisogna far istudiare da persone competenti i terreni in tutte le zone coltivabili sotto a tutti gli aspetti naturali, per giudicarne la produttività, da meglio poi definirsi nelle diverse parti di un dato territorio anche con un'agricoltura sperimentale comparata da sottoporsi a dei giusti calcoli. Occorre calcolare il tornaconto relativo di tutte le coltivazioni per poi renderle tutte intensive. Conviene trovare dovunque siano le materie concimanti e restauratrici della fertilità del suolo in molti luoghi esaurita, accrescerla col prato, con tutte le piante foraggiere usufruite da copiosi bestiami di razze migliorate per averne copiosi prodotti. E così portare molta cura nel preservare gli stallatici ed altri concimi dalle dispersioni delle sostanze fertilizzanti nell'acqua e nell'aria. Molta maggiore estensione possiamo dare in Italia a tutti i prodotti meridionali, al vino quasi dovunque, all'olivo ed agli agrumi ed alle frutta per il commercio in molti luoghi; e per fare questo c'è pure da lavorare molto ancora.

Se in ogni villaggio sarà stabilita la Cassa rurale di prestiti, che attinga alle Casse di Risparmio, alle Banche per azioni il capitale e lo faccia discendere per le migliorie agrarie fino ai piccoli possidenti, mezzadri ed affittaiuoli, si avrà pure giovato assai all'agricoltura, massime, se nel tempo stesso si studino tutti i mezzi per quella mutua e pratica istruzione, che ci vuole in questa come in tutte le altre industrie. Si cerchi come accoppiare alcune di queste all'industria agraria laddove la materia prima può da essa venire fornita. Si facciano in ogni regione le piccole e le grandi associazioni, i Comizii, ma non come quelli dei protezionisti di Torino, di Milano, di Verona e d'altri paesi; bensì collo scopo di agitare tutte le quistioni, che possono riguardare il modo di accrescere i redditi dell'industria. Si facciano resoconti dei poderi bene condotti, visite ai medesimi, convegni frequenti, conferenze, lezioni ambulanti sopra le diverse specialità di coltivazioni addatte ai luoghi. Si trattino certi argomenti non soltanto nella stampa specialista, che ha per principale scopo di trattare la materia agricola, ma anche nella stampa quotidiana, per dare un utile indirizzo ai lettori che possono occuparsi di agricoltura.

Insomma, che si metta in capo al grande numero l'idea che i *dazii protettori* non giovano a nessuno e piuttosto nuocciono col mantenere l'inerzia di quelli che posseggono il suolo italiano, e che dovrebbero sapere farlo fruttare, se pensassero ad istruirsi ed istruire e dovrebbero diventare invece i protettori di sè medesimi col cercare tutti i progressi agrarii.

Chiedano essi pure al Governo, tutte quelle istituzioni che servono all'istruzione professionale in tutti i gradi e quelle per il credito agrario; chiedano che cooperi a regolare il corso delle acque per poterle adoperare nelle irrigazioni e nelle bonifiche e che queste si facciano in modo da risanare tutto il paese e che venga colla cooperazione di tutti rimboscando le nostre montagne; ma non già quelle muraglie della Cina, che se chiudessero il nostro territorio ai prodotti degli altri, chiudererebbero gli altrui ai prodotti nostri.

Gli domandino anche di facilitare i trasporti dall'un capo all'altro dell'Italia, perchè così si potrebbe di tutto suo territorio fare un solo grande mercato in ogni regione del quale si produrrebbe meglio quello che è più addatto ai luoghi.

L'Italia ha bisogno adesso più che di ogni altra cosa appunto di restaurare il suo territorio in ogni parte di esso, e di condurre i suoi figli a ritrarne il massimo profitto coll'intelligente lavoro. Se tutti si occuperanno di questo non ci sarà bisogno di fare dei Comizii a favore dei possidenti oziosi ed ignoranti ed a danno di tutti i consumatori.

A queste domande importune occorre di opporsi anche per educare i nostri compatriotti ad occuparsi da sè soli od associati, di tutto ciò, che può tornare a loro vantaggio, ed a quello di tutto il paese.

Conviene proprio guarire gl'Italiani dal cattivo vezzo ereditato dai tempi dell'ozio e della decadenza di aspettare i proprii vantaggi da altri che da sè medesimi, dalle proprie cognizioni e dalla propria attività.

Si pensi, che la nostra Nazione ha bisogno proprio di tutto questo per rimettersi sulla via del progresso.

P. V.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 17 gennaio.

Oggi venne votato a grande maggioranza anche il bilancio dell'interno. Dopo si ebbero le solite stranezze del tribuno di Roma, ad udire le quali rimasero pochi deputati, sicchè egli si lagnava di dover parlare ai banchi e voleva che si verificasse se la Camera era in numero.

Pare che qualche abuso sia stato commesso nell'elezione di Castellamare. A Verona, Firenze e Modena vennero eletti tre candidati ministeriali. Anche questo è un segno, che la Opposizione non può sperare di sostituirsi alla attuale Maggioranza.

I delegati bulgari sono arrivati e saranno ricevuti da Robilant privatamente. Pare, che si voglia evitare ogni chiasso.

L'*Opinione* in parecchi numeri ha pubblicato la prolusione fatta dal Bonghi nell'Università di Roma, dove è professore, nella quale parlando famigliarmente ai giovani studenti e rimontando ad altri tempi della vita universitaria, lascia capire quello che egli farebbe nel senso della libertà e della maggiore gara nell'insegnare e nell'apprendere, se egli tornasse ad essere ministro.

Il Bonghi è veramente meraviglioso per la sua molteplice attività come deputato, come pubblicista politico e come uomo dotto.

Ieri poi, come presidente dell'Associazione della stampa, ha saputo con felice idea chiamarvi il Crispi a commemorare il Minghetti del quale era avversario politico, ma di cui il Crispi seppe riconoscere il valore come patriotta, come oratore parlamentare e come uomo di Stato.

Il Crispi lasciò capire di comprendere quello che è il carattere più notevole della storia del nostro risorgimento, cioè che i partiti l'uno collo spingere, l'altro col guidare si accordavano coi fatti a dare all'Italia la sua unità mediante la dinastia di Casa Savoja. È stata questa per così dire la chiusa del molto applaudito suo discorso, colla quale confermò il vecchio suo detto, che la Repubblica ci divide e la Monarchia ci unisce. E per questo appunto quello di cui dovrebbero tutti occuparsi sarebbe di migliorare il Governo che abbiamo, dando stabilità alle nostre libere istituzioni e migliorandole nella pratica. Al Crispi toccò così una seconda occasione di mostrare il suo valore come uomo politico. L'altra si fu quella della giusta lode datagli dal De Cesare per quello che seppe disporre al tempo del Conclave che elesse Leone XIII.

I discorsi di Bonghi e di Crispi per la commemorazione del Minghetti si può dire che sieno anch'essi un po' di trasformismo d'oltre tomba.

Fu notato anche il fatto, che sabato Nicotera difese il Ministero contro le accuse del Pantano repubblicano.

Il Vaticano mostrò da ultimo di essere in ottime relazioni col Montenegro e colla Cina, uno Stato piccolo ed uno gigantesco. Ma ora ve ne racconto una, anche se non la credo punto, ed è che potrebbe essere chiamato dal papa di Maometto a fare da arbitro nella Bulgaria. Questo sarebbe proprio un colmo, e nel mentre mostrerebbe l'accresciuta influenza politica nel senso della pace della Cristianità del papato reso libero dalla catena del temporale, sarebbe la fine per quest'ultimo.

Senza andare tanto in là pur si può dire, che papa Leone riesce ora vittorioso in Germania nella lotta per il *Kulturkampf*. Se si verifica, che una legge da votarsi dalla Dieta prussiana sta per porre un termine a questa lotta, ciocchè farebbe anche i cattolici della Germania più devoti all'unità nazionale, anche questo fatto si può dire, che sarebbe dovuto all'autorità morale riacquistata dal papato colla perdita del temporale. Il Vaticano dovrà dunque finire coll'assoggettarsi ai decreti della Provvidenza e proclamare solennemente, che non è suo il regno di questo mondo non voluto da Cristo.

P. S. Dopo che avevo scritto questa, avendo potuto leggere nella *Riforma* il sunto del discorso del Crispi sul Minghetti, riprendo la penna per dirvi, che realmente questo discorso merita di essere sotto ad ogni aspetto applaudito per la tranquilla considerazione non solo dell'uomo, cui il Crispi era chiamato a commemorare, ma anche dei fatti politici a cui i diversi partiti contribuirono dal 1846 in qua. Vedo proprio, che il Crispi giudicò fatti ed uomini con calma e con giusti apprezzamenti, i quali potrebbero in molte cose anche rispondere alle polemiche settarie cui siamo costretti da molto tempo a leggere nei fogli di partito. Si vede proprio, che rendendo giustizia al Minghetti anche il Crispi sente che il tempo si accosta sempre più in cui altri avrà da renderla a lui.

Quello del Crispi è proprio *un giudizio da storico*; e leggendo il suo discorso ve ne persuaderete.

Generalmente se ne parla, e con ragione, molto bene. Io ne fui perfino commosso leggendo il discorso di Crispi, per i tanti ricordi che comprende. Parecchi altri giornali ristampano dalla *Riforma* quel discorso, che mostra come anche i morti possono giovare ai vivi.

GLI EMIGRANTI ITALIANI
nella Repubblica Argentina

La *Patria Italiana* di Buenos Ayres ci giunge con particolari orrendi circa ai patimenti ed alle umiliazioni che vengono inflitti agli immigranti di colà.

All'isola di Martin Garcia (banco di sabbia presso Buenos Ayres ove si tengono i viaggiatori in quarantena) è scoppiato il colera.

Quattro dei quarantenari sono già morti.

In Martin Garcia — denunziava or sono due mesi la *Patria Italiana* — c'è una pericolosa e minacciosa agglomerazione di immigranti!

In Martin Garcia gli immigranti sono trattati da cani: quei poverelli patiscono la fame e sono vittime di mere ingiustizie, di brutali angherie, di speculazione infame!

Alle domande la Giunta Direttiva dei Lazzaretti si affrettava a rispondere con un comunicato ufficiale di smentita; ma la *Patria Italiana* replicò insistendo; un'altra smentita venne data.

Ora essa scrive:

« Noi ribattiamo il chiodo.

In Martin Garcia non solo si affamano gli immigranti, ma li si oltraggia, li si bastona, li si assassina.

In Martin Garcia, si arriva perfino a violentare le donne ed a violare le ragazze degli immigranti!

Abbiamo avuto qui in ufficio alcuni passeggieri del *Matteo Bruzzo*, reduci da Martin Garcia.

Quello che ci hanno narrato è cosa da far rizzare i capelli.

Affollati, accatastati in quell'isola, non presiede al regime loro alcuna norma d'igiene: l'unico trattamento igienico usato loro è quello del digiuno continuo.

Le autorità subalterne dell'isola non ascoltano alcun reclamo: i reclamanti sono trattati collo staffile.

Il più bel complimento che loro si faccia è quello di chiamarli *indios europeos.*

Non legge di morale rispettata: non legge di umanità.

Le giovani sono sedotte e prostitute.

I padri di famiglia accasciati, atterriti, non osano sporgere lagno e meno ancora protestare.

Giorni sono, un immigrante dell'Alta Italia — che aveva lasciato in patria moglie, tre figlie e il cadente genitore — fu trovato in un riposto angolo dell'isola colla testa recisa.

Parecchi altri vennero aggrediti, derubati e percossi dai soldati di presidio.

— Quella — ci diceva uno dei reduci — è la galera dell'emigrazione. Ci hanno trattato peggio di bestie.

E in così dire girava attorno lo sguardo pauroso, temendo forse d'avere alle calcagna una delle innumerevoli spie dell'autorità, che popolano Martin Garcia e che pare abbiano il mandato di castigare anche i sospiri che gli ineffabili patimenti morali e fisici strappano dal petto a quegli infelici.

Nè qui è tutto.

Gli immigranti che dall'isola quarantenaria sono mandati alle Colonie direttamente, non hanno, come prescrive la legge, il diritto di scelta del luogo a cui vogliono recarsi. Un impiegatuccio insolente e tanghero fa da Minosse fra quei disgraziati:

Giudica e manda secondo che avvinghia.

Così che quella famiglia che era diretta, per esempio, alla colonia Candelaria in Santa Fè, chiamatavi da parenti od amici, è imbarcata pel Diamante in Entre Rios — e viceversa.

E guai a chi osa reclamare!

Guai a chi si permette la più innocente, rispettosa e ragionevole osservazione!

L'impiegatuccio sullodato prende aria da Kaulbars da strapazzo e *minaccia collo stiletto* che porta donchisciottescamente alla cintura.

Così orrendi fatti a noi sono stati narrati da dieci, da venti testimoni oculari, da dieci, da venti vittime — le quali, narrando, piangevano e imprecavano.

Ora in Martin Garcia è scoppiato il colera; esso completerà l'opera delle autorità governative.

Forse — e senza forse — per molti di quegli infelici la comparsa del morbo sarà benedetta.

Ignoriamo se i rappresentanti ufficiali delle nazioni che danno le vittime al Calvario di Martin Garcia, saputo quanto noi qui sopra esponiamo, se ne staranno inoperosi.

Non vogliamo crederlo. » *(Italia)*

Le opere pie in Italia

L'ultimo numero dell'*Economista* di Firenze pubblica i seguenti interessantissimi dati statistici sulle opere pie in Italia, che sebbene non ancora sottoposti all'ultimo vaglio, di poco potranno essere modificati dovendo ora essere presentati alla commissione reale d'inchiesta sulle opere pie.

Escluse le opere pie di credito (monti di pietà o di pegni, casse di risparmio, casse di prestanze agrarie, monti frumentarii, ecc.) per le quali verrà compilata una statistica a parte, al 31 dicembre 1880 esistevano in Italia 21629 opere pie.

Il compartimento che ne contava il maggior numero (3953) era la Lombardia: il minor numero la Sardegna, 142, la Toscana vi figurava con 633.

I 21,629 luoghi pii avevano uno stato patrimoniale attivo lordo di lire 1,717,222,317, di cui ecco i diversi fattori.

Cominciando dai fabbricati abbiamo gli stabili occupati dalle pie istituzioni per l'adempimento dello scopo (come ospedali, ricoveri, asili infantili, ecc), che rappresentano un valore di lire 89,983,22 ed agli stabili per lire 176,412,720. I fondi rustici figurano in prima linea per lire 452,255,649 e in seconda i titoli del debito pubblico per lire 439,581,715.

Vengono poi i crediti chirografari, ipotecari, cambiari, i boni del tesoro, ecc. per lire 207,856,230; le decime, i censi, livelli, legali, perpetui, ecc. capitalizzati al 5 per 100 e valutati a lire 1,504,993,648.

A questi bisogna poi ancora aggiungere il valore del mobilio (L. 33,782,127) e le attività diverse lire 45,534,598 per le fruttifere e lire 97,666,336 per le infruttifere.

A questo attivo devesi contraporre uno stato patrimoniale passivo di lire 212,228,699, di cui lire 92,928,849 sono rappresentate da debiti cambiari, ipotecari, chirografari, passività diverse fruttifere ed infruttifere; e lire 129,290,850 da legati, censi ed altre annualità passive perpetue capitalizzate al 5 per 100.

Si ha così un patrimonio depurato di lire 1,504,993,618.

Veniamo ora alle entrate, che distingueremo in patrimoniali e di diversa natura. Ascendono le prime a lire 87,789,776 e derivano per l. 12,848,081 dalla rendita dei fabbricati, per lire 32,632,167 da rendita dei fondi rustici, per lire 21,493,885 da rendita sul debito pubblico, per lire 10,317,302 da interessi su crediti chirografari, ipotecari, cambiari, buoni del tesoro, ecc. e per lire 10,498,341 da entrate diverse patrimoniali, compresi i censi, le decime, i legati perpetui, ecc.

La cifra delle entrate, che non hanno

carattere patrimoniale è assai minore, cioè 47,249 907 ed è così composta:

Lire 45,191,307 provengono da assegni, rette a carico dei comuni, delle provincie ecc. oblazioni private ed altre entrate.

Lire 1,379,924 provengono dalle rette pagate dai ricoverati e lire 678,676 dal prodotto del lavoro dei ricoverati.

Tra le une e le altre i 21,629 luoghi pii dispongono dunque di un'entrata lorda totale di lire 135,039,683.

Ebbene parrà enorme, ma neanche la metà di questa somma arrivava ad essere definitivamente erogata a vantaggio dei poveri.

Bisogna cominciare a detrarre gli oneri temporanei che gravano su queste entrate in lire 4,214,367 e quelli perpetui in lire 5,146,300 così ripartiti: oneri di beneficenza lire 1,022,424, di culto lire 2,213,618 e diversi lire 1,910,268.

Poi vengono le imposte, sovrimposte, e tasse diverse, escluse le imposte sui fabbricati destinati alla beneficenza, calcolate in 14,750,539 lire, le spese per la gestione del patrimonio in lire 16,976,717, e le spese volontarie di culto in lire 502,755.

Sebbene servano all'adempimento dello scopo delle varie istituzioni pie, pure non possono considerarsi come vere e definitive spese di ufficio, fitto e spese di manutenzione e riparazione di fabbricati per lire 6,259,028, l'importo degli stipendi al personale sanitario, educativo, insegnante, ecc., e delle pensioni ai medesimi ed alle rispettive famiglie in 13,642,340 lire, le imposte sui fabbricati destinati alla beneficenza per lire 726,063 e le spese di culto inerenti al raggiungimento del fine di diverse Opere pie per lire 3,282,394.

Così avvien che dovendo il totale lordo delle entrate sottostare via via a queste perdite e diminuzioni, la beneficienza pubblica non venne in linea definitiva a giovarsi che di 62,517,543 lire, di cui diamo sommariamente, l'ammontare e la natura dell'impiego.

Per mantenimento e ricovero lire 41,370,604; per medicinali, presidi chirurgici e trasporto di malati lire 4,358,794, per premi e sussidi all'istruzione, acquisto di libri, ecc. e posti di studio lire 1,821,367, per elemosine in denaro e in natura e doti lire 12,807,083, per tumulazione di cadaveri lire 365,216 e per distribuzione di rendita ed altre opere pie 2,284,479 lire.

Da lire 135,099,683 a lire 62,517,543 il salto è veramente ragguardevole; vale proprio la pena che la Commissione reale d'inchiesta sulle Opere pie, studi il modo di far fluire a vantaggio dei poveri sul gran bacino della beneficenza pubblica quelle acque e quei rivoli che ora si disperdono per vie traverse, mentre vi possono essere ricondotti con appropriati accorgimenti.

Il Principe di Napoli in Egitto

Alessandria (da bordo del *Savoia*) 17 gennaio, ore 10 sera).

Siamo arrivati alle undici. Il porto era animatissimo. Barche e baleniere egiziane ed inglesi e un vaporino carico di Italiani si accostano al *Savoia*. È un grido assordante di *Viva l'Italia, Viva il Principe Vittorio Emanuele*. Il principe risponde stando sul ponte. Il *Savoia* saluta la città con nove colpi di cannone. L'ammiraglia egiziana e la altre navi da guerra alzano la bandiera alla maestra, e al suono della marcie reale italiana, fanno le salve d'artiglieria. Cessati i saluti delle navi egiziane, fanno le salve la corazzata inglese *Orion* e altri bastimenti da guerra dove si suona la marcia reale italiana, e gli uomini salutano stando sulle sartie. Vengono a bordo alcuni principi della famiglia del Kedive, il nostro console d'Alessandria Venanzi, il console al Cairo De Martino, il capitano di cavalleria co. Samminiatelli addetto all'agenzia diplomatica italiana, un medico di marina, una suora dell'Ospitale Internazionale, i notabili della colonia italiana. Il Principe passò in rivista l'Istituto italiano e invitò a pranzo i due consoli. Domani sono invitati tutti gli ufficiali di bordo.

Alessandria, 17 gennaio, ore 11 sera.

La colonia italiana ha fatto una serenata al Principe, alla quale hanno preso parte moltissimi europei ed egiziani. Una quantità innumerevole di battelli e vaporini si sono accostati al *Savoia*. Essi erano illuminati a palloncini e fuoco di bengala.

Il Principe parte domani pel Cairo.

(*Corr. della Sera.*)

Alessandria d'Egitto 18. Il principe di Napoli è partito col seguito per il Cairo con un treno speciale nel vagone del Kedive.

Cairo 18. Il principe di Napoli è arrivato. Il Kedive lo attendeva alla stazione dove si trovavano pure le autorità civili e militari inglesi. Il principe scese al palazzo di Kasr El Moussa messo a sua disposizione dal Kedive.

La colonia italiana fece al Principe una calda ovazione.

IL SUCCESSORE DELL'ON. BARBIERI
nel secondo Collegio di Brescia

Telegrafano da Venezia al *Corriere della Sera*:

« Persona bene informata mi assicura che l'on. Zanardelli intende di presentare l'on. Tecchio, battuto nelle ultime elezioni nel II Collegio di Venezia, come candidato alla successione del defunto Barbieri nel secondo Collegio di Brescia».

I negozianti di chiacchere

Il senatore principe Pallavicini, morto testè a Roma lasciò 15 milioni al figlio primogenito, e alla divisione del resto dispose abbia a provvedersi per legge.

Ordinò di essere cremato.

Il suo testamento termina con queste testuali parole:

« Qualunque difficoltà insorgesse fra i miei eredi, raccomando loro nuovamente di non servirsi dei *negozianti di chiacchere* chiamati *avvocati*, bensì di persona proba, logicamente ragionante e pratica di affari.

I funerali di Vittorio Emanuele
al Pantheon.

Roma 18. I funerali di Vittorio Emanuele celebrati questa mattina alle dieci al Pantheon, riuscirono imponenti.

Assistevanvi i Ministri, le autorità governative e municipali di Roma, il Corpo diplomatico, le Rappresentanze della Corte, senatori e deputati, ecc.

Celebrò la messa monsignor Anzino.

Fra le molte bellissime corone spiccavane una deposta sui gradini del monumento di incarico della Casa Reale di Portogallo.

La deputazione bulgara a Roma

Roma 18. *La deputazione bulgara* fu ricevuta oggi ufficiosamente dal ministro degli esteri.

Il conte di Robilant s'intrattenne a lungo coi deputati che gli esposero la ferma risoluzione dei loro connazionali di perseverare nella via intrapresa che è quella della indipendenza e della libertà della loro patria.

Il conte di Robilant espresse le sue personali simpatie per la Delegazione; disse che come Ministro non può dare consigli laddove la Bulgaria sola può e deve decidere. Due vie le stanno di fronte: perseverare nel sistema attuale che facendo perdurare l'inquietudine in Europa può scemare le simpatie di talune Potenze verso la Bulgaria, oppure desistere dal conflitto colla Russia e cercare nel trattato di Berlino, nel protocollo di Costantinopoli un *modus vivendi* non impossibile. E' però necessario che il Governo bulgaro prenda una determinazione appena i delegati saranno ritornati a Sofia.

Il colloquio fu cordialissimo. I delegati ritirandosi espressero i loro ringraziamenti al conte di Robilant per le parole da lui pronunciate alla Camera in lode della Bulgaria ed accennarono pure alla condotta degli italiani nella guerra serbo-bulgara.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 18.

Costa Andrea interroga il Ministro d'agricoltura sulla concessione degli appalti alle società cooperative, e sui progetti della responsabilità dei padroni negli infortuni degli operai nel lavoro e sugli scioperi.

Grimaldi risponde che la quistione appalti si sta studiando e che i due progetti verranno ripresentati.

Grimaldi presenta diversi progetti, fra cui una legge sui provvedimenti per diminuire le cause della pellagra, per la modificazione della legge forestale, provvedimenti per favorire la costruzione di case economiche, ecc.

Si annulla l'elezione di Cipriani a Forlì e Ravenna e dichiarasi vacante un seggio in ognuno dei due collegi.

Si approva il progetto per l'ordinamento del credito agrario come emendato dal Senato.

Per mancanza del numero legale si rimanda a domani la votazione segreta.

Comincia la discussione sul bilancio dei lavori pubblici.

Armirotti chiede spiegazioni sui lavori della galleria dei Giovi, e lamenta che la Società di navigazione italiana non tenga sui piroscafi il personale secondo le prescrizioni della legge e cerchi di spostare il movimento dal porto di Genova.

Giolitti dice che ora è il momento di grandi risoluzioni trattandosi di decidere sulle nuove costruzioni. Non crede che la legge del 1879 sia causa della decadenza del bilancio, ma potrebbe divenirlo. Fa altre osservazioni e si riserva di continuare domani.

Presentansi varie interrogazioni e levasi la seduta.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 17. Come è noto l'Italia ha facoltà, a termini della proroga della Convenzione monetaria colla lega latina, di coniare 35 milioni di moneta divisionaria fondendo per altrettanta somma le piastre borboniche. Questa operazione si sta eseguendo nelle zecche di Roma e Milano. Nelle casse dello Stato restano così circa 40 milioni di piastre borboniche che saranno alienate.

— Parlasi delle dimissioni di Marselli da segretario generale al Ministero della guerra.

— A Catanzaro fu eletto Achille Fazzari. Ebbe voti 9344. Dispersi 528.

ROMA 18. Il *Fanfulla* dice:

Crediamo sapere che il nostro governo accetterà la parte di mediatore fra la Bulgaria e le potenze, specialmente la Russia, per avviare ad un amichevole compimento la vertenza.

— Dal progetto di legge sui Ministeri l'on. Depretis ritirò l'articolo sulla facoltà di nominare a prefetti i deputati.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Avviso ai nostri abbonati.

Ci viene riferito che nei passati giorni uno *sconosciuto* si sia presentato ad alcune persone con delle bollette a stampa intestate in nome dell'Amministrazione del *Giornale di Udine* per riscuotere l'abbonamento.

Ci preme perciò di avvertire i nostri cortesi associati, che a *nessuno* fu dato da noi tale incarico, essendo anche ora, come per l'addietro, unico esattore per conto dell'*Amministrazione del « Giornale di Udine »* il sig. **Vincenzo Sartoretti fu Rocco.**

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

18 gennaio 1887	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	755.4	754 7	755.1
Umidità relativa	43	63	44
Stato del cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	N	NE	NW
Vento (veloc. chil.	8	17	1
Termom. centig.	—0.1	—2.3	—0.5

Temperatura { massima 3.6, minima —2.9

Temperatura minima all'aperto — 4.5

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 4.15 pom. del 18 gennaio 1887:

In Europa alta pressione sul Baltico ed in Spagna, depressione (mm. 758) al sud della Sicilia. In Italia nelle 24 ore cielo variabile a nord, nuvoloso e pioggie, a sud; neve sull'Appennino centrale, venti di nord: barometro alzato a nord, stazionato a sud, qualche brinata a nord e al centro. Stamane sereno sull'Italia superiore in Toscana, in Sardegna e sulla Sicilia occidentale, nuvoloso altrove, con pioggie nelle Puglie e nell'estrema Calabria. Mare mosso sull'estrema Calabria, sull'Adriatico, sul Jonio, venti da forti a moderati settentrionali. Barometro variabile da 759 in Sicilia a 770 alle Alpi.

Tempo probabile.

Venti da freschi a forti di tramontana, specialmente al sud, mare mosso sull'Adriatico e sul Tirreno. Cielo sereno a nord, nuvoloso a sud.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Municipio di Udine

Avviso.

Dovendosi esigere l'esatta osservanza delle discipline contenute nel Regolamento di polizia urbana circa lo sgombro delle nevi e del gelo, trovasi opportuno di pubblicare le disposizioni relative, interessando i cittadini a prestarsi con premura onde allontanare pericoli alla sicurezza delle persone.

Art. 157. Ogni proprietario, inquilino, inserviente di chiesa, custode di locali o stabilimenti si pubblici che privati, non appena caduta la neve, dovrà far sgombrare immediatamente le strade lungo la fronte del fabbricato per tutta la larghezza del marciapiedi, è per quella di metri uno ove non ne esista.

Art. 158. Le nevi non potranno mai essere ammonticchiate in modo da impedire la libera circolazione dei ruotabili.

Art 177. Nel caso di gelo ogni frontista ha l'obbligo di far togliere immediatamente lo strato di ghiacchio che per la neve o per qualsiasi altro motivo si fosse formato sui marciapiedi lungo la fronte delle case e dei fondi privati e pubblici e di spargere nel frattempo sabbia, paglia o segature di legno, per impedire sciagure.

Egualmente devonsi coprire con tavole ben adatte o stuoie assicurate le ferrate che si protendono sui marciapiedi.

Art. 178. Nel caso di caduta di molta neve, ogni proprietario, inquilino, od abitante, ha l'obbligo di scaricare i tetti e far rompere le falde di neve sporgenti dai medesimi, usando però tutte le precauzioni che sono necessarie onde prevenire pericoli, e nel primo caso di avvertire l'autorità municipale.

Art. 179. Si dovranno staccare dalle cornici. tettoie sporgenti (linde), grondaie ecc., i ghiacci che andassero formandosi.

Dal Municipio di Udine li 17 gennaio 1887.

Il Sindaco, LUIGI DE PUPPI

Consiglio Comunale. Ordine del giorno della seduta straordinaria del Consiglio Comunale che avrà luogo alle ore 1 pom. del giorno di lunedì 24 corr. nella Sala della Loggia per deliberare sugli argomenti qui sotto indicati.

Seduta pubblica.

1. Comunicazione di deliberazioni di urgenza della Giunta Municipale;

a) per storno di fondi fra categorie diverse nei bilanci 1886 e 1887;

b) per variazioni introdotte nel preventivo 1887;

c) per costruzione di una tettoia per collocarvi la caldaia a vapore della Cucina economica;

d) rispetto all'esonero dal servizio della maestra Clorinda Del Torre,

e) per abbreviazione de' termini d'asta per l'appalto del diritto di peso e misura pubblica;

f) per allogamento all'Impresa Rizzani del lavoro di completamento della barriera a Porta A. L. Moro col ribasso del 10 p. 0[0] sui prezzi di perizia.

2. Civico Ospedale. Rinuncia del sig. avv. G. B. Antonini alla carica di consigliere d'amministrazione e surrogazione.

3. Terna per il Giudice Vice-Conciliatore (triennio 24-12 86 — 24-12 89).

4. Museo e Biblioteca. Incisione del nome del dott. Antonio Plati fra i benemeriti della istituzione.

5. Casa di Ricovero. Surrogazione del Consigliere di amministrazione fu cav. Andrea Perusini.

6. Legato Zorzi. Statuto.

7. Esattoria Comunale. Determinazioni sul conferimento della stessa, misure dell'agio, modalità di riscossione delle entrate comunali, servizio di cassa e cauzione.

Seduta privata.

1. Monte di Pietà. Istanza di Brida Giacomo per concorso al posto di cassiere.

2. Monte di Pietà. Proposta per la nomina dei cassiere.

3. Conferma quinquennale del Direttore delle scuole comunali.

4. Civico Ospitale. Promozione e nomina di impiegati.

5. Civico Ospitale. Nomina del medico primario juniore.

Comitato promotore di una Società cittadina per l'illuminazione elettrica della Città di Udine. — Circolare programma ai signori consumatori:

Il rapido diffondersi dell'illuminazione elettrica in questi ultimi tempi, principalmente dovuto ai sommi pregi della medesima ed alle recenti scoperte che facilitarono la distribuzione economica della corrente a grandi distanze, e la circostanza della prossima scadenza del contratto con l'attuale Società del Gas, determinarono allo studio di un progetto per l'impianto di una officina elettrica in questa Città.

In seguito a ciò i sottoscritti si unirono in Comitato promotore di una Società cittadina per l'attuazione del progetto medesimo; sicuri d'interpretare le aspirazioni dei loro concittadini, che sono certamente quelle di mantenere la nostra Città all'altezza d'ogni civile progresso.

Perchè l'impresa che intendesi attivare possa avere assicurato il suo avvenire, e sia possibile la formazione del capitale occorrente per l'impianto ed esercizio, è necessario che fino dal suo nascere si presenti vitale e robusta, fondata cioè su solide basi.

Una sottoscrizione preventiva di quelli che intendono adottare l'illuminazione elettrica, è l'unico e più sicuro mezzo che si possa escogitare a quest'effetto.

Dovendosi nell'impianto aver riguardo al maggior possibile incremento avvenire dell'impresa, e quindi attuare l'impianto stesso coi mezzi corrispondenti, è evidente, che non si potrà ottenere un *minimo* sul prezzo di distribuzione della luce quando non si raggiunga un *massimo* nel consumo. Il prezzo al quale si potrà definitivamente somministrare la luce ai consumatori dipenderà pertanto dalle risultanze della predetta sottoscrizione.

Tuttavia si può assicurare sin d'ora che detto prezzo sarà di molto minore di quello presentemente pagato per l'illuminazione a gas, nonchè di quello che l'attuale Società propone di attivare quand'anche il Municipio le accordasse un'ulteriore prolungamento del suo servizio per altri *dieci* anni.

Il Comitato pertanto, nella ferma fiducia che i suoi concittadini sapranno giustamente apprezzare l'utilità generale dello scopo che esso si è prefisso, rispondendo con il loro numeroso concorso al presente appello, apre una sottoscrizione.

Condizioni per la somministrazione della luce elettrica ai consumatori privati.

1. La luce elettrica verrà fornita ai consumatori ad un prezzo non maggiore di

cent. 4 all'ora per lampada da 8 candele
» 5 » » » da 10 »
» 7 1/2 » » » da 16 »

eguale a quello che si paga a Milano ed a Torino e minore di quello che si paga in molte altre città, e corrispondente a cent. 37 al metro cubo di gas, (1) salvo quelle ulteriori riduzioni che, a mente della unita circolare programma, potessero venire in seguito determinate dalla Società.

2. La spesa di primo impianto presso gli utenti, cioè la spesa delle lampade ed apparecchi, compreso il filo di congiungimento col conduttore principale, staranno a carico degli utenti medesimi.

La rinnovazione delle lampade naturalmente esaurite starà a carico della Società.

3. Ai firmatari dell'unita scheda, che dovrà essere rassegnata non più tardi del 15 febbraio p. v., le suddette spese saranno commisurate sul puro costo. A maggior istruzione dei medesimi si accenna: che il costo della lampada, tipo Edison, è indistintamente di lire 5 l'una; il costo dei fili conduttori da 20 a 30 centesimi al metro, e quello dei porta lampade da lire 4 a lire 6 per ognuno.

Dette spese potranno anche venire assunte dalla Società, e rifuse dai consumatori con pagamenti rateali da convenirsi.

4. L'illuminazione verrà fornita anche di giorno. La Società provvederà pure alla distribuzione della forza motrice a domicilio mediante l'elettricità a condizioni che saranno in seguito da stabilirsi; avvertendo che le sottoscrizioni indicate in cavalli o frazione di cavallo, si ricevono per ora in via di indicazione, senza reciproco impegno.

5. Raggiunta la sottoscrizione di un conveniente numero di lampade, ed ottenuta dal Comune la concessione per l'illuminazione pubblica e privata, il Comitato procederà alla definitiva costituzione della Società, e quindi si darà mano ai lavori per l'esecuzione dell'impianto ond'essere al caso di somministrare la luce ai consumatori nel più breve termine possibile.

Udine 18 gennaio 1887.

Il Comitato

A. De Girolami - P. Billia - G. L. Pecile
F. Braida - G. Blum - G. Maraini.

(1) Una lampada elettrica della forza di 8, 10, 16 candele corrisponde rispettivamente ad una fiamma ordinaria a gas del consumo di 100, 120, 200 litri.

La strada Udine S. Daniele è provinciale, ed è affidata la manutenzione ai Comuni nel cui territorio percorre. Ne' scorsi giorni, che nevicò abbondantemente, ogni Comune pensò per proprio conto se sì o no, presto o tardi doveva far aprir la via; così che lunedì mattina un tratto della linea (quello di Martignacco) era tutto bene apprestato la mercè lo slittone, altri tronchi erano in condizioni tutt'altro che comode per i transeunti. Così rimarchevole poi era il giungere a Casanova, confine del territorio di Martignacco e trovare di poi la strada ingombra di neve pel tratto che percorresi nel territorio del Comune di Pasian di Prato! Torna spontaneo di osservare che sarebbe ben molto più conveniente affidare la manutenzione di quel breve tronco al Comune di Martignacco. Pasian di Prato ha il capoluogo di-

scosto dalla strada Udine S. Daniele, e gli ordini per quanto solleciti non pervengono mai a tempo e sempre in ritardo. Per Martignacco invece la strada provinciale è la sua vera arteria, i rapporti sono intimissimi e lo stesso personale che attende alla manutenzione fino a Casanova potrebbe attendere anche a quello del breve tronco spettante al Comune di Pasian di Prato, ma colla differenza d'un più sollecito, regolare servizio di manutenzione, il che non è poco.

Queste osservazioni che ci vennero fatte da persona amica abbiamo reputato opportuno il raccoglierle e pubblicarle.

Dichiarazione. Ho ricevuto, ieri, una lettera anonima in cui mi s'accusa d'essere fra i compilatori della pubblicazione «*Processo Brugnera-Beltrame*».

Io non fui, c'entro per nulla affatto.

A. Francesconi.

Una suora di carità gira per Udine chiedendo limosina per i colerosi e gli orfani, appoggiata dalla firma dell'arcivescovo. Sebbene proibita la questua, il cittadino sente nell'anima il dovere della carità; ma battuto come è da tante gravezze, e da Istituti di beneficenza pei figli conosciuti dal popolo, prova un dispiacere a dover negare alla chiedente, ciò che in altra circostanza farebbe ben volentieri.

Si prega quindi l'Autorità ad impedire certe questue non conosciute, e massime per quelle persone che osteggiano la patria, troppo flagellata da condizioni economiche, e da quelle che mantengono la divisione e la guerra in paese.

Vacca caduta. Al ponte delle Grazie che conduce in via Pracchiuso sdrucciolò ieri mattina una vacca e si ruppe una gamba. Si dovette requisire un carro da una casa vicina per trasportare la bestia alla stalla.

L'olio dei fanali che segnano il breve tratto di strada dove sono poste le guide della *tramvia* di là da venire, si gela ogni sera da alcuni giorni, e sono già avvenute parecchie cadute. Non potrebbe l'impresa sostituirlo col petrolio? I cittadini, pur troppo, non possono nulla per affrettare i lavori della *tramvia*, ma hanno però il diritto di non correr rischio di rompersi l'osso del collo.

Contrabbando scoperto e sequestrato. Le guardie daziarie da diverso tempo subodoravano che doveva entrare in città della roba di contrabbando. L'altra mattina un carro con legna da fuoco giungeva a Porta Gemona. Rovistato dalle guardie, fu trovato che conteneva nel mezzo una cassa con conserva di pomodoro, che venne subito sequestrata.

Le guardie daziarie siano pure severe e vigilanti, facendo in questo modo anche l'interesse del commercio onesto, evitino soltanto le angherie burocratiche.

Circolo artistico Udinese. I signori soci sono invitati per la sera di Venerdì alle ore 8 1[2 ad un trattenimento variato che avrà luogo presso la sede del Circolo.

Il secondo giorno del mercato di S. Antonio. Il mercato dei bovini di ieri, è riescito precisamente come lo avevamo preveduto, cioè il massimo del mercato in Giardino era nè più, nè meno di 500 bovini in sorte dei quali circa 100 buoi, la gran parte venuti dal vicino Litorale, circa 300 vacche in sorte, il rimanente bestie giovani. Le vendite superarono ogni previsione, inquantochè vennero acquistati circa 80 bovini in sorte, la maggior parte vacche e bestie giovani.

Anche i prezzi aumentarono più di quanto si potevano credere, poichè nel pomeriggio salirono al 12 e 13 per 100 in confronto dei prezzi praticati in precedenza sui mercati della nostra Provincia. In cavalli sono stati fatti sei contratti sul circa 40 bestie di poco valore.

Oggi il mercato si mostra più animato. Domani i dettagli.

Teatro Minerva. Questa sera alle 9 gran veglione mascherato.

Pei capitalisti. Ecco offerto ai capitalisti italiani il modo di impiegare assai bene il loro denaro. Alludiamo alla emissione delle Obbligazioni ipotecarie della Città di Caltanissetta che essendo un Titolo garantito oltre che con ipoteca su stabili anche con delegazioni sull'imposta fondiaria presenta tutta la sicurezza e tutto il vantaggio che si possono desiderare.

Da Venezia abbiamo il triste annunzio della morte di **Amalia Locatelli-Deodati** moglie al senatore Deodati, da Ragusa di Sicilia quella del prof. dott. **Antonio Pangrazzi** di Gorizia, al quale la cittadinanza prestò amorevoli cure e fece splendidi funerali.

Oggi alle ore 4 pom. dopo breve malattia rendeva l'anima a Dio

Anna Ziviani ved. Pastorello

I figli Giovanni e Carolina Pastorello addoloratissimi ne porgono il triste annunzio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianze.

Udine, 18 gennaio 1887.

I funerali seguiranno il 20 gennaio alle ore 10 ant. partendo dalla casa n. 1, in Piazza Vittorio Emanuele.

TELEGRAMMI

Bruxelles 17. Battemberg, viaggiante incognito, passò alla stazione stamane diretto a Londra.

Berlino 17. La Camera dei Signori ha rinviato ad una commissione di dieci membri la proposta di un indirizzo all'imperatore.

Bukarest 18. La notizia del *Budapest Tagblatt* dicente che una convenzione militare fu conchiusa fra la Rumenia e l'Austria è assolutamente infondata.

Cracovia 18. La guarnigione della fortezza di Kielce nella Polonia russa sarà rinforzata il 1 di febbraio di 16,000 uomini.

Dall'11 gennaio in poi, giungono giornalmente a Kielce nuovi battaglioni di fanteria.

Pietroburgo 18. Secondo un telegramma da Costantinopoli al *Nowoje Wremja*, Savas pascià, governatore turco a Creta, avrebbe mandato al Divano la notizia che i greci, nella notte dal 9 al 10 gennaio, hanno posto il fuoco alla fortezza di Miskopi e ne hanno cacciato la guarnigione musulmana.

Si vocifera che il governo ottomano stia per proclamare lo stato d'assedio su tutta l'isola di Creta.

Costantinopoli 18. Zankoff rispondendo alla deputazione dei bulgari residenti a Costantinopoli disse che sperava nella prossima soluzione della questione bulgara col concorso della Porta.

Berna 18. Il Consiglio federale fu informato che il colera estendesi rapidamente in tutte le località della Repubblica dell'Argentina. Le ultime notizie dicono che è vera epidemia. Il Consiglio avvisa gli emigranti a differire il viaggio.

Sofia 18. Il governo è informato che parecchi ufficiali che parteciparono al colpo di Stato contro Battemberg giunsero a Costantinopoli provenienti da Odessa.

Pensando le loro intenzioni possano essere malevoli contro l'ordine delle cose stabilito in Bulgaria il governo ordinò severamente alle autorità civili e militari della frontiera d'arrestare ogni individuo sospetto e di prendere misure rigorose contro gli individui armati che volessero passare la frontiera.

P. Valussi, Direttore
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

ARTICOLO COMUNICATO (1)

Ho per fermo che:

« Nessun veleno novera tante vittime come l'inchiostro ».

Per effetto della Circolare sul recente Processo, mi si vorrebbe — da chi scrive e non si firma — fossi vittima di false supposizioni che mi offendono e danneggiano.

Per tal Circolare — che trasse in equivoco — ricevo oggi a mezzo postale la presente anonima:

Signor Olivo e Francesconi,

Siete colleghi Circolari processo Brugnera-Beltrami. Sempre disinteressati, cavalieri, gentili offuscaste bel passato pubblicisti. Crudeli badate vostre spalle. Amici nominati.

Le mie spalle, non temono anonimi e a farla finita e duopo ripeta la protesta che segue:

Una dichiarazione. Riceviamo e pubblichiamo:

Onor. sig. Direttore.

La prego accogliere la presente dichiarazione.

Essendo stata pubblicata una piccola *Relazione* sul *Processo Brugnera-Beltrame* con una offensiva premessa segnata F. e O. — acciò il pubblico non prenda equivoco — come fu infatti preso da molti in causa di quelle iniziali — tengo a dichiarare che io sottoscritto non sono l'autore di detta *speculazione*.

Io ho ben altro per il capo che l'occuparmi di razzolature di Dibattimenti attendo a cose utili — ed a procurarmi lavoro.

Anzichè servirsi delle mie note iniziali, quel tal corrispondente di giornali, doveva adoperare le sue a me ben note.

Tanto per la verità.

Con tutta stima

Francesco Olivo
Pittore-Decoratore.

Conchiudo:

Agli autori della Circolare, tipografo, editore ed autore, quantunque il loro silenzio sia omai il segreto di Pulcinella, che si svelò al negozio di giornali L. Ferri, invito il tipografo Montalbano a doverose soddisfacenti spiegazioni in argomento.

Amareggiato da domestiche sventure dopo 2 anni di malattia del padre mio, da 2 mesi agonizzante, veglio a lui, procuro farmi onore e vivere col mio lavoro, e non già, con speculazioni tipografiche.

Francesco Olivo
Pittore-Decoratore.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità voluta dalla legge.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 2ª.) — Grani. Martedì mercato scarso affatto pel tempo piovoso. Ben richiesto il granone, che segnò rialzo.

Giovedì, piazza discretamente fornita tutta di granone che continuò a mantenersi sostenuto.

Sabbato, pochissimo granone. Mantengonsi le attive sue ricerche.

Rialzò: il granoturco cent. 45. Ribassarono le castagne cent. 29.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì granoturco da 9.10 a 11.65, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, segala da —.— a —.—, frumento da —.— a —.—, orzo brillato da —.— a —.—, lupini da —.— a —.—, miglio da —.— a —.—, avena da —.— a —.—, sorgorosso da —.— a —.—, castagne da 10.25 a 11.—, saraceno da —.—

Giovedì granoturco da 10.— a 10.50, segala da —.— a —.—, orzo brillato da —.— a —.—, fagiuoli alpigiani da —.— a —.—, frumento da —.— a —.—, lupini da —.— a —.—, castagne da 9.— a 11.—, sorgorosso 6.— a —.—.

Sabato granoturco da 10.25 a 11.25, segala da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, frumento da —.— a —.—, orzo brillato da —.— a —.—, lupini da —.— a —.—, castagne da 10.50 a 11.—, sorgorosso 6.15 a 6.60.

Foraggi e combustibili. Martedì e giovedì poca roba, sabbato mercato ben fornito.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70, id. id. lire 1.60; id. secondo 1.60, id. id. 1.40; terzo lire 1.50, id. id. 1.40, id. id. 1.20; seconda qualità, taglio primo lire 1.60, id. 1.50, id. 1.40; secondo lire 1.40, id. id. 1.30, id. id. 1.20; id. terzo lire 1.10.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. l. 1.—, 1.20, —.—, id. id. dietro l. 1.80 1.60 1.40.

Carne di porco fresca. Al chilog. l. 0.90, 1.00, 1.10, 1.30, 1.50.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 17 gennaio

R. I. 1 gennaio 99.30 — R. I. 1 luglio 97.13
Londra 3 m. a v. 25.25 — Francese a vista 100.55

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 201.50	a 201.7[8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 17 gennaio

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	775.—
Londra	25.22 —	Banca T.	—.—
Francese	100.55 —	Credito it. Mob.	1012.—
Az. M.	—.—	Rend. ital.	99.21 —
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 17 gennaio

Mobiliare	480.50	Lombarde	163.—
Austriache	408.50	Italiane	99.20

LONDRA, 15 gennaio

Inglese	100 7.8	Spagnuolo	—.—
Italiano	94 14 —	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 18 gennaio

Rend. Aust. (carta) 80.—; Id. Aust. (arg.) 81.—
Id. (oro) 114.45
Londra 126.65; Nap. 9.98

MILANO, 18 gennaio

Rendita Italiana 99.40 serali —.—

PARIGI, 18 gennaio

Chiusa Rendita Italiana 98.75
Marchi 123.90 l'uno —.—

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant
» 8.47 »	omnibus	» 12.36 ant.			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.30 pom. (misto)

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.5 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'*Antica Fonte di Pejo* è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

63 *Il Direttore C. Borghetti*

L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI
MILANO
pubblica e manda gratis saggi dei seguenti:

La Stagione che esce a Milano il 1 e il 16 d'ogni mese.

La Saison che esce a Parigi contemporaneamente alla **Stagione**, i due più splendidi e più economici *Giornali di Mode* per Signore, Sarte e Modiste.
Edizione piccola L. **8** — grande L. **16** all'anno. (Franco nel Regno).

L'Italia Giovane Periodico mensile illustrato, per giovenetti e giovanette dagli 8 ai 16 anni.
Abbonamento annuo L. **15.** (Franco nel Regno).

L'Art et l'Industrie Periodico mens., con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.
Abbonamento annuo L. **22.** (Franco nel Regno).

Il Sarto elegante Rivista mensile con grandi *tableaux* colorati per Sarti.
Abbonamento annuo L. **18** (Franco nel Regno). 22

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono presso questa Amministrazione, dove si distribuiscono gratis i numeri di saggio.

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA **L. A. SBELLANZON** DI VENEZIA
S. GIOVANNI E PAOLO

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorte di malattie, sì recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia* S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — *Ceneda*, L. Marchetti — *Mira*, Roberti — *Milano*, Roveda — *Mestre*, Bettanini — *Oderzo* Chinalia — *Padova* Cornelio e Roberti — *Sacile* Busetti — *Torino* G. Geresole — *Treviso* G. Zanetti — *Verona* Pasoli — *Vicenza* Dalla Vecchia — *Bologna* Zarri — *Conegliano* Zanutto — *Pordenone* Roviglio e Polese.

UDINE, alle farmacie Bosero Augusto dietro il Duomo, F. Alessi diretta dal sig. Luigi Sandri e alla drogheria Francesco Minisini in via Mercatovecchio.

Deposito generale pei farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del « Giornale di Udine. » 46

COLLA LIQUIDA
extra forte a freddo.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

EMULSIONE DI SCOTT
d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

E tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE – NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5.50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli — Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

LA REGINA DELLE CUOCHE
CUCINA
PEI SANI ED AMMALATI
Ricettario universale di vivande

Dietetica speciale. Consigli medici per ripristinare la perduta robustezza, ristorare gli stomachi delicati e guarire l'**obesità.** Archivio di scoperte utile alle madri di famiglia, ed ai villeggianti, del dott. prof. Leyrer coadiuvato da un ex cuoco del Restaurant Brebant di Parigi.

Si può aver all'ufficio annunzi del « Giornale di Udine » per lire 3.— Uno scaffaletto (vedi disegno) costa lire 12 in più franco di porto 72

Utilissimo Prodotto Enologico
Quintessenza vino

colla quale con 300 litri di vino bianco o nero se ne preparano 550 di miglior qualità ed a metà prezzo. Sono preferibili i vini napoletani, siciliani, delle Puglie ecc. Questa preziosa quintessenza composta di fiori d'uva e l'oglio d'acini d'uva viene garantita per l'uso cui è destinata. La bottiglia per 550 litri costa lire 10.

Dirigersi all'amministrazione del *Giornale di Udine* in Udine. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque in Italia. Per l'estero aggiungere le spese postali. 58

Eleganti Chatul Novità
IN CROMOLITOGRAFIA PER REGALI.

Un Chatul con un pezzo di sapone fino, due pacchetti di polvere riso profumata, ed una bottiglietta di estratto per fazzoletto L. 1.15.

Un elegante Chatul figurato con un pacco di polvere di fior di riso profumata, un pezzo di sapone, un cosmetico e bottiglia di estratto odoroso, L. 1.50.

Un elegante Chatul grande figurato con un pacco di polvere riso soprafina alla violetta, un pezzo sapone, un cosmetico, una bottiglia di estratto di muschio ed altra bottiglia di estratto triplo alla violetta L. 2.25.

Si vendono presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine ai suddetti prezzi ridotti. 44

Berg - op - soom
del Laboratorio Chimico-Enologico di Torino.

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco imitante il **vero vino moscato**; imbottigliato spuma e zampilla come il vero vino champagne. Il costo di questo vino è minore di 10 centesimi al litro. Estingue la sete più della birra e gazose. Molte famiglie lo adottarono per il consumo giornaliero. 59

Pacco per fare 100 litri di vino lire 3.

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.* — Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque nel Regno

ROTHSCHILD
Premiato Vade-Mecum Commerciale Unico

Compilato dal Ragioniere **Vit. Viglezzi** *prof. di ragioneria.*

Contenente: norme da osservarsi in qualsiasi affare. Annualità. Interessi. Sconti. Conti scalari e correnti. Sistema metrico e monetario. Misure antiche italiane, estere. Parità cambiarie. Arbitraggi. Ragguagli. Assicurazioni. Casse di Risparmio. Banche: Nazionale, Napoli, Lombarda, Popolare, Fondiarie, Agrarie. Borse. Camera di Commercio. Mediatori. Effetti e Valori. Prestiti. Poste. Telegrafi. Ferrovie. Dogane. Dazio. Tasse, bollo, registro, di successione. Prontuari stazatura botti. Usi commerciali. Termini, scadenze. Contabilità, ecc.

Istruzioni ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali.

Volume di **500** pagine con **150** tabelle, legato elegant. in pelle e oro. Spedisce **C. F. Manini**, Milano, **Via Cerva**, 38, contro L. **5.** 42

Vendibile in Udine presso l'Uf. Annunci del « Gior. di Udine. »

Non leggere!!!

il libro rinomatissimo del dott. Gius. Tomascheck: *Organi genitali*, struttura e funzioni, loro malattie e **mezzi per guarirle,** con molte figure — vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per malattie segrete, per impotenza, scrofola e malattie sifilitiche. Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di lire 3.— presso i librai o direttamente dall'Agenzia letteraria, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677. (Predigrotta).

In **Udine** all'ufficio del *Giornale di Udine.* 13

Non più affidarsi ai ciarlatani!!

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 — Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Demarini, 1

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO
(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del mese di Gennaio per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

1 Febbraio 1887 vap. **Umberto I**
Prezzi discretissimi 15 » » **Perseo**
22 » » **Paraguay**

PER RIO JANEIRO (Brasile)

8 Febbraio 1887 vap. **Giava** — 22 Febbraio il vap. **Paraguay**
Prezzi discretissimi

Ogni due mesi a principiare dall'8 Febbraio 1887 col piroscafo Giava
Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Genova Piazza Marini n. 1, in UDINE Via Aquileja n. 71. 33

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti e Soci.